



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese ISVAP n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



La battaglia di Solferino (24 giugno 1859)
Per concessione del
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO DI TORINO



CALENDARIO 2011 IMPOSTA A CARICO DI CHI LO ESPONE - DPR 639 DEL 29-10-72

© SLP ASSICURAZIONI SPA PROGETTO UFFICIO PROMOZIONE E SVILUPPO

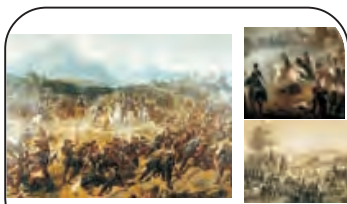
LE BATTAGLIE DEL RISORGIMENTO



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

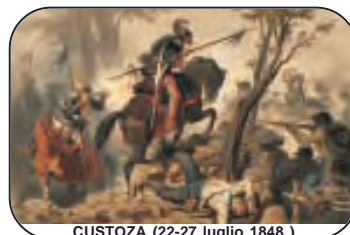
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese ISVAP n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



PASTRENCO (30 aprile 1848)



GOITO (30 maggio 1848)



CUSTOZA (22-27 luglio 1848)



PALESTRO (31 maggio 1859)



MAGENTA (4 giugno 1859)



SOLFERINO (24 giugno 1859)



CALATAFIMI (15 maggio 1860)



MILAZZO (17-24 luglio 1860)



VOLTURNO (1° ottobre 1860)



BEZZECA (21 luglio 1866)



MENTANA (3 novembre 1867)



PRESA DI ROMA (20 settembre 1870)

Si ringraziano:
- il Museo Nazionale del Risorgimento di Torino
- il Prof. Enzo Papa per l'elaborazione dell'apparato illustrativo
- la Prof.ssa Luigia Montagna per la consulenza storico-letteraria

© SLP Assicurazioni Spa - La riproduzione è consentita solo su autorizzazione scritta della Società.
Note: Per le immagini tratte da repertori di pubblica consultazione la SLP è disponibile a riconoscere eventuali spettanze. Il calendario, offerto in omaggio, non ha fini di lucro.
Imposta a carico di chi lo espone: Dpr 639 del 29-10-72



La carica dei Carabinieri Reali a Pastrengo - Vincenzo Giacomelli



Episodio della battaglia di Pastrengo



Carlo Alberto in osservazione
Litografia : Stanislao Grimaldi dal Poggetto - 1860

PASTRENGO (30 aprile 1848): Fasi della battaglia

1^ GUERRA D'INDIPENDENZA
BATTAGLIA DI PASTRENGO

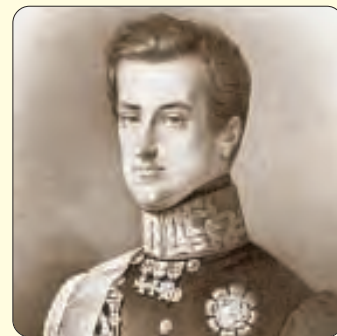
Negli Anni '40 dell'Ottocento l'opposizione milanese contro gli Asburgici dominatori si era inasprita. Nel gennaio del '48 lo "sciopero del fumo" aveva irritato gli Austriaci ed erano scoppiati incidenti, fomentati anche dalle notizie dei disordini parigini, preludio delle rivoluzioni europee. In marzo, la notizia che a Vienna era stato deposto il cancelliere Metternich provocò la rivolta antiaustriaca nota come le "Cinque giornate di Milano". Il generale *Radetzky*, lasciò Milano e riparò nel "Quadrilatero" (quartiere generale austriaco di Verona, Mantova, Peschiera e Legnago). L'insurrezione fu sostenuta da Carlo Alberto di Savoia che il 24 marzo, al comando del suo esercito di fanteria e cavalleria, mosse contro gli Austriaci a fianco dei Lombardi e dei volontari di altre regioni. Nei diversi episodi di guerra gli scontri furono favorevoli ai Piemontesi e agli insorti Lombardi, con le vittorie di Goito, di Villafranca e di **Pastrengo**, che diventò avamposto per la presa di Peschiera del Garda, sicché a Milano si costituì un governo provvisorio e, a fine maggio, fu votata l'annessione della Lombardia al Regno di Sardegna. Nondimeno, subito dopo, le sorti della breve campagna militare volsero a favore del maresciallo *Radetzky*, costringendo Carlo Alberto a firmare l'Armistizio di Villafranca, 9 agosto 1848.



GENNAIO
2011



1 Sab Maria Madre di Dio	17 Lun S. Antonio Abate
2 Dom SS. Basilio e Gregorio	18 Mar S. Liberata
3 Lun S. Genoveffa	19 Mer S. Mario
4 Mar S. Ermete	20 Gio SS. Sebastiano e Fabiano
5 Mer S. Amelia	21 Ven S. Agnese
6 Gio Epifania di N.S.	22 Sab S. Vincenzo
7 Ven S. Raimondo	23 Dom S. Emerenziana
8 Sab S. Massimo	24 Lun S. Francesco di Sales
9 Dom S. Giuliano	25 Mar Conversione di S. Paolo
10 Lun Battesimo di Gesù	26 Mer SS. Tito e Timoteo
11 Mar S. Iginò	27 Gio S. Angela Merici
12 Mer S. Modesto Martire	28 Ven S. Tommaso d'Acquino
13 Gio S. Ilario	29 Sab S. Costanzo
14 Ven S. Felice	30 Dom S. Martina
15 Sab S. Mauro	31 Lun S. Giovanni Bosco
16 Dom S. Marcello	Note



CARLO ALBERTO (1798-1849)

Reggente del Regno di Sardegna, a seguito della sommossa di Alessandria, nel 1821 concesse una Costituzione, che causò la reazione del Re Carlo Felice, il quale espulse il nipote, rifugiatosi in Spagna, dove prese parte alle lotte contro i liberali, riabilitandosi nella fiducia di Carlo Felice e della Santa Alleanza. Nel 1831 salì al trono e si oppose ai liberali, persuaso che il problema nazionale non fosse la concessione di libertà generiche ai sudditi, ma l'allontanamento delle potenze straniere. In questa convinzione, dopo le prime vicende del '48, si convertì alle idee liberali e venne nella determinazione che i due problemi fossero congiunti. Nel nuovo clima di riscossa patriottica e liberale promosse contro gli Austriaci la Prima Guerra d'Indipendenza.



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese ISVAP n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





GOITO (30 maggio 1848): Presa del ponte. Dis. e lit. : Felice Cerruti Bauduc

PER GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO DI TORINO

1^ GUERRA D'INDIPENDENZA BATTAGLIA DI GOITO

Fu episodio cruciale della Prima Guerra per l'Indipendenza italiana, avvenuto il 30 maggio 1848. Carlo Alberto di Savoia, affiancato dai volontari lombardi, emiliani e toscani aveva occupato le posizioni strategiche a nord del Mincio, pronto ad assaltare le fortezze del "Quadrilatero", quartier generale austriaco. Il maresciallo Radetzky, minacciato troppo da vicino, movimentò le sue formazioni per attaccare l'esercito piemontese di Carlo Alberto e verso le ore 15 scatenava la prima controffensiva. Il generale piemontese Eusebio Bava distaccò uno squadrone di cavalleria oltre il Mincio, per raggiungere Radetzky, il quale fu costretto ad indietreggiare: per cinque volte, poi, fanti e cavalieri austriaci tentarono l'assalto ai Piemontesi, finché questi subirono i primi cedimenti. Le sorti dei Savoia si ripresero con l'intervento dell'Aosta Cavalleria, del Nizza Cavalleria e dei Carabinieri a Cavallo. Intervenne anche la "Brigata Guardie", contingente di riserva, guidato dal giovane principe Vittorio Emanuele, che ricompattò la scompigliata Brigata Cuneo. Verso le 18 i Piemontesi sferrarono il decisivo attacco al nemico, che indietreggiò sulla linea di Goito, dove avvenne il corpo a corpo alla baionetta tra i due contendenti. Alle 18,30 Radetzky, ormai senza speranza, ordinò la ritirata.



FEBBRAIO 2011



1 Mar	S. Verdiana	17 Gio	S. Donato
2 Mer	Presentazione del Signore	18 Ven	S. Costanza
3 Gio	S. Biagio	19 Sab	SS. Corrado e Mansueto
4 Ven	S. Gilberto	20 Dom	S. Eleuterio
5 Sab	S. Agata	21 Lun	S. Pier Damiani
6 Dom	S. Paolo Miki	22 Mar	S. Margherita
7 Lun	S. Teodoro	23 Mer	S. Renzo
8 Mar	S. Girolamo Emiliani	24 Gio	S. Eitelberto
9 Mer	S. Apollonia	25 Ven	S. Cesario
10 Gio	SS. Arnaldo e Scolastica	26 Sab	S. Nestore
11 Ven	N.S. di Lourdes	27 Dom	S. Eleonora
12 Sab	S. Eulalia	28 Lun	S. Augusto
13 Dom	S. Maura		Note
14 Lun	S. Valentino		
15 Mar	SS. Faustino e Giovita		
16 Mer	S. Giuliana		



GIUSEPPE RADEZKY (1766-1858)

Dopo il Congresso di Vienna, che riassegnò il Lombardo-Veneto all'Austria, il Generale, già comandante napoleonico, fu nominato Governatore Militare della Lombardia e comandante della "Piazza di Milano". Nel '48 dovette far fronte alla clamorosa rivolta delle "Cinque Giornate di Milano", sommovimento che preparò le vicende della Prima Guerra d'Indipendenza, che Radetzky affrontò con incertezza e con alterni esiti: infatti il Generale fuggì da Milano e si trincerò nel presidio del cosiddetto Quadrilatero, 4 fortezze a sud del Garda, lasciando Milano a Carlo Alberto e all'esercito piemontese. Ma nell'avanzata verso il Veneto le sorti ripiegarono a favore di Radetzky, che infine risultò vincitore con l'armistizio di Villafranca (9 agosto 1848).



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese ISVAP n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





**CUSTOZA (22-27 luglio 1848): Fatti di valore. Il Sottotenente Gottero ed il Brigadiere Gastoldi a Valeggio. Dis. : Stanislao Grimaldi del Poggetto
PER GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO DI TORINO**

**1^ GUERRA D'INDIPENDENZA
BATTAGLIA DI CUSTOZA**

Tra il 22 e il 27 luglio 1848 si svolsero i fatti d'arme di **Custoza**. Gli Austriaci, dopo la resa di Goito, tentarono una rivincita a Rivoli Veronese, senza successo. Ma lo stratega Radetzky aveva osservato che i 70 Km del fronte piemontese erano un fattore di debolezza, mancando del corpo centrale di resistenza. Cosicché il Feldmaresciallo attaccò proprio nel punto più vulnerabile, che era difeso dal generale Ettore de Sonnaz, il quale non resse all'impeto degli Austriaci e ordinò il ripiegamento. Ciò divise in due tronconi lo schieramento piemontese, che avrebbe potuto avanzare a tenaglia e serrare in una morsa gli Austriaci, ma la titubanza di Carlo Alberto, la ritirata di De Sonnaz, la calura di luglio, il ritardo dei mezzi logistici resero vano il timido tentativo di contrattacco delle due ali piemontesi. Radetzky profitò delle incertezze avversarie e mosse risolutamente all'attacco. Nella violenta battaglia si distinsero i fratelli Vittorio Emanuele e il duca Ferdinando, il quale respinse per ben tre volte gli avversari che, attuando poi una manovra a tenaglia, l'avrebbero sopraffatto se il Duca non avesse ordinato la tempestiva ritirata. Un'improvvisa offensiva austriaca la mattina del 27 luglio presso Custoza causò la sconfitta di Carlo Alberto che, dopo poco tempo, abdicò in favore di Vittorio Emanuele.



**MARZO
2011**



- 1** Mar
S. Albino
- 2** Mer
S. Basileo
- 3** Gio
S. Mairino
- 4** Ven
S. Casimiro
- 5** Sab
S. Adriano
- 6** Dom
S. Coletta
- 7** Lun
S. Felicità
- 8** Mar
S. Giovanni di Dio
- 9** Mer
S. Francesca R.
- 10** Gio
S. Macario
- 11** Ven
S. Costantino
- 12** Sab
S. Massimiliano
- 13** Dom
S. Rodrigo
- 14** Lun
S. Matilde
- 15** Mar
S. Luisa
- 16** Mer
S. Eriberto vescovo

- 17** Gio
S. Patrizio
- 18** Ven
S. Salvatore
- 19** Sab
S. Giuseppe
- 20** Dom
S. Alessandra
- 21** Lun
S. Benedetto
- 22** Mar
S. Lea
- 23** Mer
S. Turibio di M.
- 24** Gio
S. Romolo
- 25** Ven
Annunc. del Signore
- 26** Sab
S. Emanuele
- 27** Dom
S. Augusta
- 28** Lun
S. Sisto III Papa
- 29** Mar
S. Secondo di Asti
- 30** Mer
S. Amedeo
- 31** Gio
S. Beniamino
- Note**



VITTORIO EMANUELE II (1820-1878)

Figlio di Carlo Alberto, a 28 anni era comandante delle Divisioni di Riserva e si distinse (medaglia d'oro) nelle operazioni militari del '48. Nel '49 salì al trono e continuò la politica di riscossa, chiamando a sé Camillo Benso di Cavour. Con una politica in favore della Francia poté avere sostegno nella causa nazionale e con le vicende del '59 poté annettere al Piemonte la Lombardia, l'Emilia e la Toscana, tenuta dai Lorena, suoi congiunti. La Spedizione dei Mille del 1860, voluta da Mazzini, con il tacito consenso del Piemonte, e sostenuta da volontari liberali lombardi e liguri, portò a Vittorio Emanuele II tutto il Regno delle Due Sicilie. Con l'incontro di Garibaldi e del Re a Teano l'Italia era virtualmente unita: nel 1861 Vittorio Emanuele II diventava il primo Re d'Italia.



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese ISVAP n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





PALESTRO (31 maggio 1859): Campagna d'Italia 1859. Combattimento. Aut.: François Hippolyte Lalaisse - sec. XIX / II metà
PER GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO DI TORINO

2^a GUERRA D'INDIPENDENZA BATTAGLIA DI PALESTRO

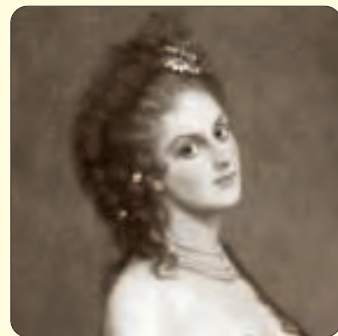
Continuando le pressioni piemontesi sugli Austriaci, dominatori nel Lombardo-Veneto, il 30 maggio 1859 le armate di Carlo Alberto e degli alleati francesi varcarono il fiume Sesia e sferravano i primi attacchi a Confienza, a Vinzaglio e a **Palestro**. All'alba seguente due divisioni austriache assaltavano d'improvviso Palestro, dov'erano posizionati i Sardo-Piemontesi del generale Cialdini, il quale contrastava l'attacco guidando la 4^a Divisione, affiancata dal 10^o Fanteria, a sinistra, e dal 3^o Reggimento di Zuavi, a destra, sotto il comando supremo di Vittorio Emanuele II, in vedetta dall'alto del Campanile. Gli Zuavi di *Chabron* ingaggiavano un corpo-a-corpo alla baionetta in assalti sanguinosi, con gravissime perdite su ambo i fronti, respingendo gli avversari dell'asburgica Brigata *Szabò*, del Reggimento "Arciduca Guglielmo" e dei Cacciatori Tirolesi. Re Vittorio scese presto in campo con i Bersaglieri, in tempo per consolidare le posizioni, prima del contrattacco austriaco, mentre il contingente francese di *Canrobert* penetrava nella mischia austriaca e tagliava in due tronconi le fanterie nemiche, disperdendo il consistente corpo di belligeranti del feldmaresciallo *Zobel*, il quale si ritirava oltre il fiume Sesia, verso Bobbio Lomellina, lasciando il campo di **Palestro** in mano franco-piemontese. Era il 31 maggio 1859.



APRILE 2011



1 Ven	S. Ugo	17 Dom	S. Roberto - Le Palme
2 Sab	S. Francesco da Paola	18 Lun	S. Galdino
3 Dom	S. Riccardo	19 Mar	S. Emma
4 Lun	S. Isidoro	20 Mer	S. Adalgisa
5 Mar	S. Vincenzo	21 Gio	S. Anselmo
6 Mer	S. Celestino Papa	22 Ven	S. Leonida
7 Gio	S. Ermanno	23 Sab	S. Giorgio
8 Ven	S. Walter	24 Dom	S. Fedele - Pasqua
9 Sab	S. Demetrio	25 Lun	S. Marco - Lun. dell'Angelo
10 Dom	S. Terenzio	26 Mar	S. Marcellino
11 Lun	D. in Albis e S. Gemma	27 Mer	S. Zita
12 Mar	S. Zeno	28 Gio	S. Valeria
13 Mer	S. Ida	29 Ven	S. Caterina da Siena
14 Gio	S. Abbondio	30 Sab	S. Pio V Papa
15 Ven	S. Annibale	Note	
16 Sab	S. Bernadette		



CONTESSA DI CASTIGLIONE (1835-99)

Virginia Oldoini, d'origini liguri (e forse di padre naturale russo), a 17 anni sposò il conte Francesco Verasis di Castiglione Tinella e si trasferì a Torino, dove entrò a Corte e incantò uomini e donne per la straordinaria bellezza, affascinando anche Cavour, cugino del marito. Ma lo Statista, scaltro e opportunista uomo di mondo, valutò che la beltà di Virginia potesse giovare alla causa diplomatica e politica del Piemonte, sicché nel 1855 propose al Verasis e a Virginia di trasferirsi a Parigi, persuaso che la contessa avrebbe sedotto la Corte francese come era accaduto a Torino. Infatti, deducendo dai diari cifrati di Virginia, avida di celebrità, si apprende che dopo mezz'ora d'intimità con Napoleone III, l'Imperatore avesse accettato di sostenere il Piemonte nella politica militare di espansione verso la Lombardia, che era in soggezione austriaca.



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
 Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese ISVAP n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





MAGENTA (4 giugno 1859): Guerra dell'Indipendenza Italiana. Dis. : Gustave Dorè - sec. XIX / Il metà
PER GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO DI TORINO

**2^ GUERRA D'INDIPENDENZA
 BATTAGLIA DI MAGENTA**

La più cruenta delle battaglie: dal sangue versato prese nome il colore rosso "magenta". Dopo le vittorie piemontesi a Palestro e a Confienza molti giovani lombardi si arruolarono nell'esercito sardo. Gli Austriaci mandarono un ultimatum di tre giorni a Vittorio E. II, intimando la ritirata. Il Piemonte, forte degli accordi con Napoleone III, ignorò la diffida, sicché l'austriaco *Gyulaj* avanzò verso il Ticino. Cavour ordinò di allagare le risaie, per dare tempo agli alleati francesi di arrivare dal Monginevro e da Genova. Napoleone III, che comandava il suo corpo d'armata, puntò su Piacenza, per aggirare il fronte e occupare Milano. Avvedutisi dell'inganno gli Austriaci indietreggiarono, per spostare le difese sul Capoluogo, inseguiti dai Sardo-Piemontesi e dai Francesi di *Mac-Mahon* ed *Espinasse*, che a **Magenta** fecero strage delle retrovie nemiche, in una serie di manovre complesse, di attacchi e contrattacchi, di avanzate e di ritirate vicendevoli, fin a che i due generali francesi si separarono in una manovra a V, per chiudere a tenaglia il corpo d'armata austro-ungarico. I Bersaglieri del generale Fanti coprivano l'avanzata degli alleati. *Gyulaj* comprese che la situazione volgeva al peggio e si ritirava, in attesa di un contrattacco, mai avvenuto. Era il 4 giugno 1859. L'8 giugno gli Alleati entrarono trionfanti a Milano.



**MAGGIO
 2011**



- | | |
|--|---|
| 1 Dom
S. Giuseppe - Festa del Lavoro | 17 Mar
S. Pasquale |
| 2 Lun
S. Cesare | 18 Mer
S. Giovanni |
| 3 Mar
SS. Filippo e Giacomo | 19 Gio
S. Pietro di M. Papa |
| 4 Mer
SS. Floriano | 20 Ven
S. Bernardino da Siena |
| 5 Gio
S. Tosca | 21 Sab
S. Vittorio |
| 6 Ven
S. Domenico Savio | 22 Dom
S. Rita da Cascia |
| 7 Sab
S. Flavia | 23 Lun
Pentecoste |
| 8 Dom
S. Vittore | 24 Mar
M. Ausiliatrice |
| 9 Lun
S. Beato | 25 Mer
S. Beda |
| 10 Mar
S. Alfio | 26 Gio
S. Filippo Neri |
| 11 Mer
S. Fabio | 27 Ven
S. Agostino |
| 12 Gio
S. Rossana | 28 Sab
S. Emilio |
| 13 Ven
S. Emma | 29 Dom
S. Massimino |
| 14 Sab
S. Mattia Apostolo | 30 Lun
SS. Trinità |
| 15 Dom
S. Torquato | 31 Mar
Visitazione B.V.M. |
| 16 Lun
Ascensione di N.S. | Note |



ENRICO CIALDINI (1811-1892)
 Studente di Medicina, partecipò ai moti modenesi del '31, ma dovette esulare in Francia, Portogallo, Spagna, dove partecipò alle insurrezioni e alle guerriglie locali. Infermerato dai moti italiani del '48, tornò in Italia e s' inserì nelle manovre militari della 1^ Guerra d'Indipendenza, distinguendosi, ma subendo anche gravissime ferite. Fu comandante in Crimea nel '49 e dieci anni dopo era Generale nella 2^ Guerra d'Indipendenza. Nel '60 ricevette l'incarico di sfondare il fronte pontificio, episodio avvenuto il 18 settembre a Castelfidardo. Proseguì con Vittorio Emanuele II verso sud, penetrando nel Regno borbonico e arrivando fino a Messina (13 febbraio '61). In dicembre era Luogotenente del Re a Napoli e nel '62 affiancò Persano per impedire a Garibaldi di marciare su Roma. Dopo di che, eletto al Parlamento, svolse prevalentemente attività politica.



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
 Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese ISVAP n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





SOLFERINO (24 giugno 1859): Guerra d'Italia del 1859. Aut.: Di Lorenzo - sec. XIX / Il metà
PER GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO DI TORINO

**2^ GUERRA D'INDIPENDENZA
 BATTAGLIA DI SOLFERINO**

Sconfitti a Magenta, gli Austro-ungarici ripiegarono verso levante, inseguiti dai Piemontesi. L'imperatore Francesco Giuseppe destituì il generale Gyulaj e assunse il comando militare. I primi scontri avvennero all'alba del 24 giugno 1859 a Solferino, dove Napoleone III affrontò gli Austriaci, mentre a San Martino agirono le divisioni piemontesi. La battaglia continuò crudele e cruenta, nonostante l'avversità di violenti temporali. Le manovre si svilupparono in una babelica confusione, con difficoltà tattiche dovute anche all'enorme massa militare impegnata ed all'esteso fronte di combattimento di ben 15 km, fino a quando gli Alleati francesi riuscirono a sfondare il fronte compatto degli Austriaci ma, troppo esausti, non ebbero energie residue per inseguire i vinti fuggitivi. La campagna militare di Solferino e San Martino si protrasse per ben 14 ore, fu la più lunga delle battaglie risorgimentali e, con quella di Magenta, la più sanguinosa, con perdite raccapriccianti per l'epoca: 29.000 caduti e 10.000 prigionieri tra tutti i belligeranti. A seguito di questa strage Napoleone III firmò l'armistizio di Villafranca, con la quale la Lombardia era annessa al Piemonte: aveva così inizio il processo di unificazione nazionale. La carneficina di Solferino ispirò allo svizzero Henry Dunant l'istituzione della "Croce Rossa".



**GIUGNO
 2011**



- | | |
|--|---|
| 1 Mer
S. Giustino | 17 Ven
S. Ranieri |
| 2 Gio
S. Erasmo - Festa Repubblica | 18 Sab
S. Marina |
| 3 Ven
S. Carlo Lwanga | 19 Dom
SS. Gervasio e Protasio |
| 4 Sab
S. Quirino | 20 Lun
S. Ettore |
| 5 Dom
S. Bonifacio | 21 Mar
S. Luigi Gonzaga |
| 6 Lun
Corpus Domini | 22 Mer
S. Paolino da Nola |
| 7 Mar
S. Geremia | 23 Gio
S. Lanfranco |
| 8 Mer
S. Medardo | 24 Ven
Nat. di S. Giovanni Battista |
| 9 Gio
S. Efre' m | 25 Sab
S. Guglielmo |
| 10 Ven
S. Diana | 26 Dom
S. Rodolfo |
| 11 Sab
S. Barnaba Apostolo | 27 Lun
S. Cirillo |
| 12 Dom
S. Guido | 28 Mar
S. Attilio |
| 13 Lun
S. Antonio da Padova | 29 Mer
SS. Pietro e Paolo |
| 14 Mar
S. Eliseo profeta | 30 Gio
SS. Protomartiri romani |
| 15 Mer
S. Vito martire | Note |
| 16 Gio
S. Aureliano | |



CAMILLO B. DI CAVOUR (1810-1861)

Frequentò l'Accademia Militare e manifestò presto idee liberali: per questo fu relegato nel forte di Bard, dove intrecciò una relazione con una pastorella. Per evitare l'irreparabile la famiglia impetrò la clemenza del Re e Camillo fu perdonato. Un giro nelle capitali europee lo distrasse e gli fornì un bagaglio di esperienze che mise a profitto dedicandosi alla sua tenuta agraria di Leri. Sia pure in disaccordo con le idee repubblicane di Mazzini, maturò l'anelito di uno Stato sabauda più ampio, esteso ad est e a nord del Ticino sicché, come ufficiale del Genio, partecipò alle vicende militari del '48, per contribuire alla causa del Regno di Sardegna e riabilitarsi con Carlo Alberto. Lasciata poco dopo la vita militare fu eletto deputato ed iniziò la carriera politica di "Tessitore", che condusse all'unificazione di tutti i piccoli Stati della Penisola in un unico Regno d'Italia.



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
 Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese ISVAP n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





CALATAFIMI (15 maggio 1860): La battaglia. Lit. : Rossetti - sec. XIX / fine

PER GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO DI TORINO

IMPRESA DEI MILLE BATTAGLIA DI CALATAFIMI

I Borbonici, informati dello sbarco a Marsala del battaglione garibaldino, posizionarono 3.000 armati, tra fanti, cannonieri e cavalleria, sui colli a 4 km da Calatafimi, sul previsto percorso dei Mille, i quali erano sprovvisti di tutto, ma sostenuti dall'esperienza di guerra e da 37 Carabinieri genovesi, tiratori abilissimi di tiro a segno i quali, usando le carabine di gara, respinsero i primi attacchi dei "Cacciatori Napoletani". Ne seguì un corpo a corpo alla baionetta, che allarmò Nino Bixio il quale, temendo una disfatta, ordinò la ritirata per evitare un massacro. Intervenne Garibaldi con la mitica frase "Nino, qui si fa l'Italia o si muore!". L'attacco riprese furibondo, tanto da gettare nel panico i Borbonici, che mai erano stati impegnati in azioni di guerra, e nello sgomento indietreggiarono davanti all'avanzare risoluto, compatto e coraggioso dei veterani in camicia rossa, esperti e fiduciosi, sia pure male armati. In sole 4 ore del 15 maggio 1860 la battaglia era risolta, con modeste perdite per la fuga dei Borbonici. La prima battaglia dei Mille fu poco più di una scaramuccia, ma le conseguenze sono state enormi e favorevoli all'impresa: constatazione dell'inefficienza dell'esercito borbonico; mito d'invincibilità di Garibaldi; ciò richiamò tra i Mille l'enorme massa dei "Picciotti" siciliani, determinanti per il prosieguo dell'impresa.



LUGLIO 2011



1 Ven Prez. Sanguè di Gesù	17 Dom S. Alessio
2 Sab S. Ottone	18 Lun S. Federico
3 Dom S. Tommaso Apostolo	19 Mar S. Arsenio
4 Lun S. Elisabetta	20 Mer S. Elia Profeta
5 Mar S. Antonio M.Z.	21 Gio S. Lorenzo da Brindisi
6 Mer S. Maria Goretti	22 Ven S. Maria Maddalena
7 Gio S. Claudio	23 Sab S. Brigida
8 Ven S. Priscilla	24 Dom S. Cristina
9 Sab S. Letizia	25 Lun S. Giacomo Apostolo
10 Dom S. Silvano	26 Mar SS. Anna e Gioacchino
11 Lun S. Benedetto	27 Mer S. Lilliana
12 Mar S. Fortunato	28 Gio SS. Nazario e Celso
13 Mer S. Enrico	29 Ven S. Marta
14 Gio S. Camillo de Lellis	30 Sab S. Leopoldo
15 Ven S. Bonaventura	31 Dom S. Ignazio di Loyola
16 Sab Beata Vergine del Carmelo	Note



GIUSEPPE GARIBALDI (1807-1882)

Filomazziniano, fu costretto all'esilio in Sud-America, dove combatté per quelle Nazioni. Conobbe Anita Riberas, sua futura compagna. Appresa la liberalità di Pio IX, si offrì a Lui e nel '48 s'imbarcò per l'Italia con 70 Camicie Rosse. Approdato a Nizza però si recò a Torino, dove gli fu affidato il Governo Provvisorio di Milano. Dopo una successione di azioni militari nel quadro della 1^a Guerra d'Indipendenza, andò a Roma per difendere Pio IX dai Francesi, con un'altra serie di interventi armati, ma non resse alla predominanza degli avversari e fuggì verso Venezia. Arrestato come guerrigliero, scappò in America. Nel '54 tornò a Caprera e nel '59 assunse il comando dei Cacciatori delle Alpi, con i quali fece prodezze nella campagna militare della 2^a Guerra d'Indipendenza. Decorato con medaglia d'oro, con Mazzini e Cavour preparò la Spedizione dei Mille.



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese ISVAP n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





MILAZZO (17-24 luglio 1860): Attacco ai posti avanzati del fianco sinistro dei Napolitani
PER GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO DI TORINO

IMPRESA DEI MILLE BATTAGLIA DI MILAZZO

Avvenne tra il 17 e il 24 luglio 1860, a 2 mesi dai fatti di Calatafimi, durante i quali Napoli riorganizzò un esercito da opporre alla furia garibaldina, mentre le Camicie Rosse si erano infoltite con i Picciotti. Dopo alcuni giorni di schermaglie, il 20 luglio Garibaldi decideva di affrontare l'armata borbonica, schierata con 3.400 militari su tre formidabili linee di attacco. I Garibaldini ora erano molto più numerosi (per i massicci arruolamenti di volontari antiborbonici), disponevano di 8.000 carabine e di munizioni a volontà, fornite dal Piemonte, anche se erano ancora sprovvisti di artiglieria pesante e di cavalleria. L'ondata di Camicie Rosse aggredì le linee borboniche sui fianchi, ma il contrattacco nemico disperse i risoluti garibaldini, tra cui molti inesperti picciotti, caduti numerosi. L'impeto si accese sui due schieramenti, per l'esaltazione dei Napoletani in vantaggio e per il cruccio dei Garibaldini risospinti. Per altre quattro ore la battaglia infuriò accesa e cruenta, con la rimonta delle Camicie Rosse, fino a che i Borbonici furono costretti ad asserragliarsi nella Fortezza di Milazzo. Subito dopo arrivò la nave corvetta Tukory, già borbonica, ma ceduta ai Savoia da un ammiraglio corrotto, che fu presa in consegna da Garibaldi, il quale ordinò di bombardare la Fortezza, da cui i Borbonici furono espulsi, perdendo Milazzo e la Sicilia.



AGOSTO 2011



1 Lun	S. Alfonso	17 Mer	S. Giacinto
2 Mar	S. Eusebio di Vercelli	18 Gio	S. Elena
3 Mer	S. Lidia	19 Ven	S. Italo
4 Gio	S. Nicodemo	20 Sab	S. Bernardo
5 Ven	S. Osvaldo	21 Dom	S. Pio X Papa
6 Sab	Trasfiguraz. del Signore	22 Lun	S. Fabrizio
7 Dom	S. Gaetano da Thiene	23 Mar	S. Rosa da Lima
8 Lun	S. Domenico	24 Mer	S. Bartolomeo Apostolo
9 Mar	SS. Fermo e Rustico	25 Gio	S. Ludovico
10 Mer	S. Lorenzo	26 Ven	S. Alessandro
11 Gio	S. Chiara	27 Sab	S. Monica
12 Ven	S. Ercolano	28 Dom	S. Agostino
13 Sab	S. Ippolito	29 Lun	Mart. S. Giovanni B.
14 Dom	S. Alfredo	30 Mar	S. Fantino
15 Lun	Assunzione S.M.V.	31 Mer	S. Aristide
16 Mar	S. Rocco		Note



ANITA GARIBALDI (1821-1849)

Ana Maria Ribeiro da Silva, nata a *Morrinhos*, presso Laguna, sulla costa brasiliana, a 18 anni conobbe Giuseppe Garibaldi, al quale si unì nella vita e nella storia. Anita, giovane risoluta, lasciò il marito calzolaio e con Giuseppe affrontò i pericoli e le alterne vicende della guerriglia, partecipando a tutte le operazioni militari, anche in stato di gravidanza: in quel periodo nacquero i due figli, Menotti e Ricciotti. Seguì l'amato compagno in Italia, il quale l'affidò alla suocera a Nizza, ma Anita volle affiancare Giuseppe in tutte le manovre militari e negli spostamenti da un fronte all'altro, fino a Roma, dove Garibaldi sconfitto ripiegò in ritirata verso San Marino. Stenti, angosci e disagi per l'avanzata gravidanza di 6 mesi prostrarono la 28enne Anita, che con Giuseppe e pochi fedelissimi trovarono rifugio nelle Valli di Comacchio, dove Anita lasciò la vita terrena.



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese ISVAP n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





VOLTURNO (1° ottobre 1860): La battaglia tra i volontari garibaldini e le truppe borboniche

**IMPRESA DEI MILLE
BATTAGLIA DEL VOLTURNO**

Fatti d'arme accaduti intorno al 1° ottobre 1860 nei pressi del fiume Volturno, Nord-Campania, tra 24.000 Garibaldini e pari Borbonici, o poco più, decisivi della "Spedizione dei Mille". Dopo la perdita della Sicilia, in due mesi i Borbonici si ricompattarono per tentare una rivalse. Erano ben forniti di armi, di cavalleria e di servizi logistici, ma i generali erano inetti e irresoluti, contro le Camicie Rosse, poco o nulla equipaggiate, ma spronate da comandanti esperti, motivati ed intrepidi. I Napoletani, incitati dalla presenza di re Ferdinando II, mossero da nord, premendo sul fronte nemico e causando un temporaneo cedimento delle Camicie Rosse, allorché Garibaldi in persona, in testa alla brigata di Giacomo Medici, intervenne nella mischia, costringendo i Borbonici a ripiegare oltre la linea tra Sant' Angelo in Formis e Santa Maria Capua Vetere. Intorno intanto, su un fronte di 25 km, rumoreggiava il fragore degli scontri, uno dei quali distrusse l'arsenale borbonico di Castel Morrone, dove fu annientato il 1° Battaglione Bersaglieri. Intanto Nino Bixio era impegnato nel più feroce scontro sulla via per Maddaloni, deciso a morire piuttosto che a cedere. Il 2 ottobre giungeva dal Piemonte il nuovo 1° Battaglione Bersaglieri, determinante per le sorti della più importante e sanguinosa battaglia dell'epopea garibaldina.



**SETTEMBRE
2011**



1 Gio S. Egidio	17 Sab S. Roberto B.
2 Ven S. Elpidio	18 Dom S. Sofia
3 Sab S. Gregorio Magno	19 Lun S. Gennaro
4 Dom S. Rosalia	20 Mar S. Candida
5 Lun B. M. Teresa di Calcutta	21 Mer S. Matteo Evangelista
6 Mar S. Umberto	22 Gio S. Maurizio
7 Mer S. Regina	23 Ven S. Pio da Pietralcina / S. Lino
8 Gio Natività di Maria	24 Sab S. Pacifico
9 Ven S. Sergio Papa	25 Dom S. Aurelia
10 Sab S. Pulcheria	26 Lun SS. Cosma e Damiano
11 Dom SS. Proto e Giacinto	27 Mar S. Vincenzo de' Paoli
12 Lun SS. Nome di Maria	28 Mer S. Venceslao
13 Mar S. Maurilio	29 Gio SS. Arcangeli
14 Mer Esaltazione S. Croce	30 Ven S. Gerolamo
15 Gio Beata Vergine Addolorata	Note
16 Ven SS. Cornelio e Cipriano	



NINO BIXIO (1821-1873)

Gerolamo Bixio (detto Nino) fu marinaio genovese, ammiratore, emulo e fedelissimo di Garibaldi, che seguì in tutte le imprese dopo il '48, figura eminente della Spedizione dei Mille, comandante del piroscalo "Lombardo", animatore dei giovani Volontari e dei Picciotti siciliani, che spronò con eroismo e con indomita fierezza. Intrepido e noncurante del pericolo, incitò anche i civili ad opporsi agli avversari, anche con veementi e sprezzanti interventi. Dopo la campagna di Sicilia e l'occupazione di Napoli fu nominato Generale di Divisione e continuò l'azione militare con Garibaldi, distinguendosi a Custoza nel '66, a Civitavecchia e nella presa di Roma del 1870. Fu deputato e senatore del nuovo Regno, lasciando poi la politica e i gradi militari per riprendere il mare come promotore commerciale per l'Italia in Estremo Oriente, dove morì di colera.



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese ISVAP n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





BEZZECA (21 luglio 1866): Fase della battaglia tra volontari garibaldini ed austriaci

3^a GUERRA D'INDIPENDENZA BATTAGLIA DI BEZZECA

Dopo l'impresa dei Mille, che aveva annesso al Piemonte le regioni meridionali (i Principati dell'Italia centrale avevano chiesto l'annessione diretta), Garibaldi ebbe l'incarico di percorrere il confine orientale della Lombardia per stanare le resistenze nemiche sui monti e in Val d'Adige, onde rispingere gli Austriaci verso i loro territori e per ottenere il controllo dei valichi dello Stelvio e del Tonale. Garibaldi si mosse il 23 giugno 1866, al comando del Corpo dei Volontari Italiani. Il 3 luglio, dopo una serie di scontri, nei quali lo stesso Generale era stato ferito, i Garibaldini avevano guadagnato la bassa valle del Chiese. Il 20 luglio i Volontari erano già su Riva del Garda. Prima dell'alba del 21 l'armata austriaca di *Montuisan* si mosse per sorprendere i Volontari, ma trovò l'opposizione del 5° Reggimento del colonnello Chiassi (morto in battaglia), mentre un battaglione finì prigioniero del nemico. I Volontari si asserragliarono a Bezzeca, dove furono raggiunti da Garibaldi e dal figlio Menotti, i quali ordinarono ai "Cacciatori delle Alpi" di appostarsi sui crinali dei colli, in vedetta sulla valle. Quando gli Austriaci giunsero in massa a Bezzeca, verso mezzogiorno il Generale ordinò l'assalto "alla garibaldina" (corpo a corpo alla baionetta), mettendo in fuga i nemici e guadagnando la vittoria finale con modeste perdite (21 luglio 1866).



OTTOBRE 2011



1 Sab	S. Teresa di Gesù B.	17 Lun	S. Ignazio d'Antiochia
2 Dom	SS. Angeli Custodi	18 Mar	S. Luca Evangelista
3 Lun	S. Gerardo	19 Mer	S. Laura
4 Mar	S. Francesco d'Assisi	20 Gio	S. Irene
5 Mer	S. Placido	21 Ven	S. Orsola
6 Gio	S. Bruno Abate	22 Sab	S. Donato
7 Ven	B. Vergine del Rosario	23 Dom	S. Giovanni da C.
8 Sab	S. Pelagia	24 Lun	B. Luigi Guanella
9 Dom	S. Abramo	25 Mar	S. Daria
10 Lun	S. Daniele	26 Mer	S. Evaristo
11 Mar	S. Firmino	27 Gio	S. Fiorenzo
12 Mer	S. Serafino	28 Ven	SS. Simone e Giuda
13 Gio	S. Edoardo	29 Sab	B. Michele Rua
14 Ven	S. Callisto	30 Dom	S. Germano
15 Sab	S. Teresa d'Avila	31 Lun	S. Lucilla
16 Dom	S. Margherita Alac.		Note



GIUSEPPE MAZZINI (1805-1872)

Benché Mazzini non abbia mai partecipato a vicende militari (ma nel '48 armò una *Legione di Volontari* finanziata dall'Associazione Nazionale Italiana), e sia stato un pensatore di filosofia politica, la sua azione di patriota, di ideologo, di letterato fomentatore e di giornalista costituì un'efficace guerra di pensiero che provocò l'azione militare e politica di tutti i protagonisti del Risorgimento italiano e le premesse per la realizzazione degli ideali di libertà maturati nelle Nazioni d'Europa. Fondò numerosi organi di stampa (*La Giovine Italia*, *L'Italiano*, *L'Italia del Popolo*, *Pensiero ed Azione*, *La Giovine Europa*), veicoli del suo pensiero repubblicano e stimolo per le sommosse e le rivoluzioni che culminarono nel fatidico '48, anno della 1^a Guerra d'Indipendenza e inizio della riscossa contro l'Austria, espulsa dall'Italia nel 1859.



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese ISVAP n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





MENTANA (3 novembre 1867): Battaglia tra i volontari garibaldini e le truppe franco-papali - François Constant Mès - sec. XIX / fine
PER GENTILE CONCESSIONE DEL MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO DI TORINO

3^a GUERRA D'INDIPENDENZA BATTAGLIA DI MENTANA

Dopo Bezzeca, dove Garibaldi aveva sconfitto gli Austriaci, già vincitori sull'esercito del Regno negli scontri di Custoza (24 giugno 1866) e di Lissa (battaglia navale del 20 luglio 1866), l'Italia dei Savoia era divisa nei due territori del Nord e del Sud, separati dal Patrimonio di San Pietro, che venne a costituire la cosiddetta "Questione romana". Garibaldi era ostile a Pio IX perché il Papa aveva ignorato l'offerta del Generale di mettersi al suo servizio per riunire l'Italia sotto la guida della Santa Sede, sicché Garibaldi si propose di "far crollare la vecchia baracca pontificia", per espellere Pio IX e annettere Roma e il Lazio al Regno d'Italia. Alla fine di settembre del 1867 Garibaldi invase il Viterbese. Il 23 ottobre il drappello di 76 volontari dei Fratelli Cairoli, venuti a Villa Glori per unirsi ai mai arrivati rivoltosi romani, fu trucidato dai Carabinieri pontifici, dopo di che molti volontari disertarono. Il 3 novembre il Papa, sostenuto dai Francesi, ordinò di avanzare contro i Garibaldini (che erano veterani e volontari inesperti, mal equipaggiati), raggiunti presso Mentana. Garibaldi fece appostare i Volontari sui colli (sperando di ottenere lo stesso successo di Bezzeca), ma quando i Garibaldini tentarono l'attacco furono battuti dagli Zuavi del Papa. L'episodio era fallito e, mentre gli Zuavi trionfavano in Roma, Garibaldi riparava nei territori del Regno.



NOVEMBRE 2011



1 Mar	Tutti i Santi	17 Gio	S. Elisabetta
2 Mer	Commemorazione defunti	18 Ven	S. Oddone
3 Gio	S. Silvia	19 Sab	S. Fausto
4 Ven	S. Carlo Borromeo	20 Dom	S. Ottavio
5 Sab	S. Zaccaria	21 Lun	Presentazione B.V.M.
6 Dom	S. Leonardo	22 Mar	S. Cecilia
7 Lun	S. Ernesto	23 Mer	S. Clemente
8 Mar	S. Goffredo	24 Gio	S. Flora
9 Mer	S. Oreste	25 Ven	S. Caterina d'Alessandria
10 Gio	S. Leone Magno	26 Sab	S. CorradoAlberione
11 Ven	S. Martino di Tours	27 Dom	S. Virgilio
12 Sab	S. Renato	28 Lun	S. Giacomo
13 Dom	S. Diego	29 Mar	S. Saturnino
14 Lun	S. Giacomo	30 Mer	S. Andrea
15 Mar	S. Alberto Magno		Note
16 Mer	S. Margherita di Scozia		



ALFONSO LA MARMORA (1804-1878)

Alfonso Ferrero, marchese di La Marmora frequentò la Regia Accademia Militare di Torino, intraprese la carriera delle armi fino al grado di Generale, occupando anche ruoli politici, come Ministro della Guerra e Presidente del Consiglio (durante le dimissioni di Cavour). Sedò ferocemente la sedizione di Genova, con stragi di cannoneggiamenti e stupri. Successivamente, riorganizzato l'esercito, nel '55 comandò la spedizione in Crimea, insieme con il fratello Alessandro (istitutore del Corpo dei Bersaglieri nel '36), colà morto per colera. Partecipò come Capo di Stato Maggiore alle campagne di guerra del '59 e del '66 e condusse la 3^a Guerra d'Indipendenza, ma la disfatta di Custoza, di cui fu ignobilmente accusato, lo indussero a lasciare l'attività militare e politica, anche se nel '70 il re Vittorio Emanuele II lo indirizzò a Roma come suo luogotenente.



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
 Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese ISVAP n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019





L'attacco di Porta Pia



Porta S. Sebastiano: ingresso del 27° Regg. Fanteria

PRESA DI ROMA (20 settembre 1870): Annessione dello Stato Pontificio all'Italia

3^a GUERRA D'INDIPENDENZA PRESA DI ROMA

La "Questione romana" era stata già posta da Cavour che, dopo l'annessione delle Due Sicilie, aveva prefigurato Roma capitale del nuovo Regno d'Italia. Per via diplomatica, attraverso la Francia tutelar del Papa, l'Italia assicurava a Pio IX la giobertiana "Libera Chiesa in libero Stato", ma la "Questione" si protrasse per nove anni, durante i quali la diplomazia internazionale tentò soluzioni varie (e poco efficaci) per la "Questione romana", fino al 1870, allorché la Francia entrò in guerra contro la Prussia e il contingente francese di Roma fu richiamato e destinato al fronte contro la Prussia. Quando la Diplomazia fallisce non rimangono che le armi, nella forma di forze di tutela. Non più la Francia, ora, ma l'Italia si offriva in difesa di Sua Santità, in una lettera di Vittorio Emanuele II. Pio IX comprese la strategia e rispose che meglio avrebbe fatto il Re a manifestare l'intento di occupare Roma, e si preparò alla difesa. I 15.000 armati del Papa, tuttavia, ebbero ordine di opporre "resistenza passiva", forse per evitare inutile spargimento di sangue, sicché il corpo dei Bersaglieri di Cadorna poté entrare in Roma attraverso una simbolica breccia aperta a Porta Pia: era il 20 settembre 1870. Il giorno 2 ottobre l'occupazione fu legittimata dal plebiscito di annessione e l'anno dopo lo Stato unitario emanò la legge delle Guarentigie per la tutela del Papa.



DICEMBRE 2011



1 Gio	S. Eligio	17 Sab	S. Lazzaro
2 Ven	S. Bibiana	18 Dom	S. Graziano
3 Sab	S. Francesco Saverio	19 Lun	S. Fausta
4 Dom	S. Barbara	20 Mar	S. Liberato
5 Lun	S. Guglielmo S.	21 Mer	S. Pietro Canisio
6 Mar	S. Nicola di Bari	22 Gio	S. Flaviano
7 Mer	S. Ambrogio	23 Ven	S. Vittoria
8 Gio	Immacolata Concezione	24 Sab	S. Adele
9 Ven	S. Siro	25 Dom	Natività di N.S.
10 Sab	B.V. di Loreto	26 Lun	S. Stefano
11 Dom	S. Damaso	27 Mar	S. Giovanni Evangelista
12 Lun	S. Corrado di O.	28 Mer	S.S. Innocenti martiri
13 Mar	S. Lucia	29 Gio	S. Davide
14 Mer	S. Venanzio	30 Ven	S. Eugenio
15 Gio	S. Virginia	31 Sab	S. Silvestro I Papa
16 Ven	S. Adelaide	Note	



PIO IX (1846-1878)

Il conte Giovanni Maria Mastai Ferretti, nato nel 1792, salì al soglio pontificio nel 1846. Dopo predecessori reazionari, conquistò le attenzioni per le sue idee liberali, quando da Piazza San Pietro invocò Dio di benedire l'Italia, prefigurando già una Nazione unita. Nel '48 concesse la Costituzione, ma poi sconfessò la sua liberalità, causando le sollevazioni popolari che condussero alla proclamazione mazziniana della Repubblica Romana, a causa della quale Pio IX fuggì a Gaeta. Protetto dalle diplomazie di Francia e Austria tornò a Roma e si trincerò in Vaticano, subendo gli eventi militari del '59, '60 e '70, che lo privarono del Patrimonio di San Pietro. La Legge sulle Guarentigie, votata dal Parlamento italiano, a garanzia della Santa Sede, non fu mai accettata da Pio IX e dai pontefici seguenti, fino ai Patti Lateranensi del 1929.



essellepi spa

Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - Fax 011.548.760 - sito www.slpspa.it
Capitale Sociale € 2.508.000 i. v. - Sez. I Albo Imprese ISVAP n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019

